



Università politecnica delle marche

Corso di laurea triennale in economia e commercio

Tesi di laurea

Diffusione del virus SARS-CoV-2: la risposta dello stato e delle
imprese

Spread of the virus SARS-CoV-2: the response of the government
and enterprises

Relatore

Prof. Laura Trucchia

Laureando

Matteo Menghini

N° matricola S1090003

Anno accademico 2020/2021

Indice:

Introduzione

Cap. 1: le caratteristiche della crisi

- Crisi sanitaria
- Crisi economica

Cap. 2: decreti a sostegno dell'economia e delle imprese

- Decreto "cura Italia"
- Decreto liquidità
- Decreto rilancio
- Decreto sostegni
- Decreto ristori

Cap. 3: risposta delle imprese alla crisi economica

- Imprese statiche in crisi
- Imprese statiche resilienti
- Imprese statiche in espansione
- Imprese proattive in espansione
- Imprese proattive avanzate

Cap. 4: riadattamento delle imprese

Conclusione

Introduzione

Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 si è rapidamente diffusa a livello globale un'infezione generata da un virus denominato SARS-CoV-2, appartenente alla famiglia dei coronavirus, scoppiata a Wuhan, in Cina. Il virus è apparso fin da subito molto contagioso, anche perché trasmissibile da uomo a uomo tramite contatti anche con individui asintomatici. Si tratta di un'infezione che nel maggiore dei casi attacca in maniera lieve e dalla quale si guarisce adottando i protocolli e le terapie già in uso; nel peggiore dei casi però la malattia può portare all'aggravamento di patologie pregresse (principalmente di natura polmonare) e al decesso.

La diffusione di questo virus può essere rallentata attraverso misure di distanziamento sociale, che i governi hanno dovuto mettere in atto per limitare i contagi fino allo sviluppo di un vaccino efficace. Il cosiddetto lockdown ha previsto vincoli alla mobilità degli individui, con la chiusura di scuole, università ed edifici pubblici; il fermo di attività commerciali e servizi non essenziali; la riorganizzazione delle attività produttive essenziali, per garantire la tutela e la sicurezza dei lavoratori e l'azzeramento delle attività turistiche.

Le conseguenze economiche e finanziarie derivanti dall'applicazione di queste misure di contenimento della diffusione del virus sono risultate molto severe fin da subito. La diffusione della pandemia a livello globale, per quanto riguarda le economie coinvolte, si è tradotta in uno shock esogeno che ha colpito sia la domanda che l'offerta. Rispetto a precedenti situazioni di crisi, in questa circostanza è difficile prevedere gli sviluppi e l'intensità dello shock, per il fatto che è a sua volta difficile prevedere l'andamento e lo sviluppo della pandemia.

Crisi sanitaria

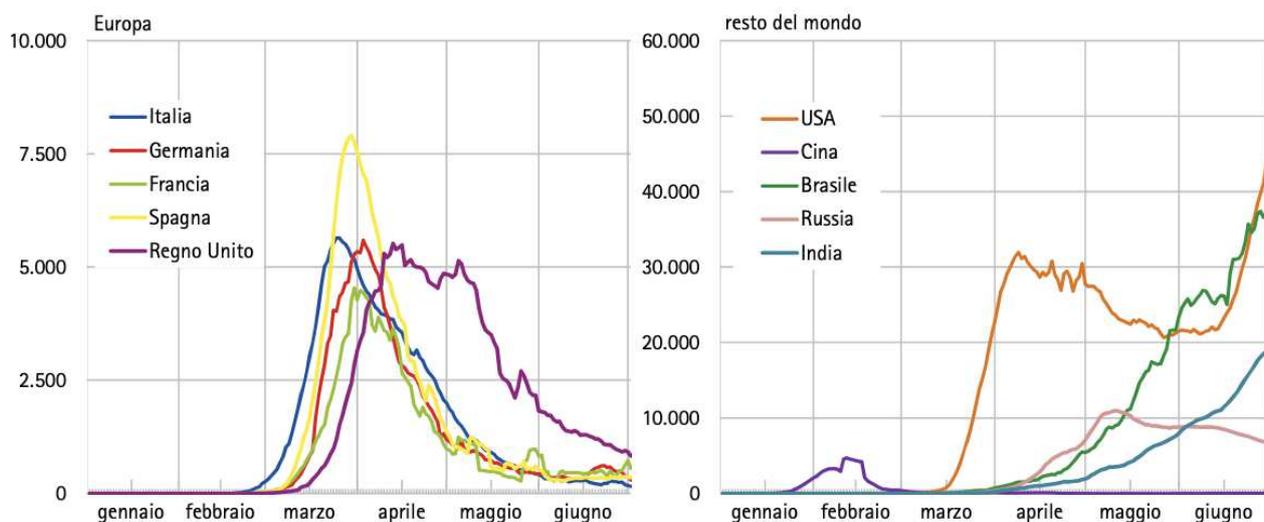
A circa metà dicembre del 2019 in Cina, più in particolare a Wuhan, le autorità sanitarie riscontrarono i primi casi di pazienti con sintomi riconducibili ad una polmonite, della quale non si comprendeva la causa, che inizialmente venne collocata al locale mercato umido. Solo al 31 dicembre 2019 le autorità cinesi comunicarono all'organizzazione mondiale della sanità la diffusione della malattia.

Si tratta di una malattia infettiva respiratoria, causata dal virus denominato SARS-CoV-2, appartenente alla famiglia dei coronavirus. Il virus colpisce principalmente il tratto respiratorio superiore e inferiore e provoca sintomi simil-influenzali come tosse, febbre, cefalea (mal di testa), dispnea (respiro corto), artralgie e mialgie (dolore ad articolazioni e muscoli), astenia (stanchezza) e disturbi gastrointestinali quali la diarrea; sintomi caratteristici della patologia COVID-19 sono l'anosmia (perdita di olfatto) e l'ageusia (perdita del gusto).

Il 30 Gennaio 2020 l'OMS (organizzazione mondiale della sanità) dichiara che il nuovo focolaio di coronavirus è un'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale e l'11 Marzo ha dichiarato la pandemia.

Il virus si è rivelato da subito estremamente contagioso e si è iniziato a diffondere molto rapidamente. Dalla metà di gennaio 2020 si sono riscontrati i primi casi anche fuori dalla Cina e al 28 Gennaio 2020 si registrarono più di 4600 casi di contagio confermati in molti paesi del mondo e 106 decessi; dati che iniziarono ad aumentare notevolmente e che al 15 Febbraio arrivarono a 49053 casi e 1381 decessi.

Contagi nei maggiori paesi colpiti dalla pandemia nel primo semestre 2020¹



Il 31 Gennaio 2020 il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, conferma i primi due casi di contagio riscontrati in Italia: si tratta di 2 turisti cinesi; il primo ministro dichiara l'emergenza sanitaria nazionale, anche se nel paese continuerà tutto normalmente.

Il 21 Febbraio viene riscontrato il primo caso: trattasi di un uomo di Codogno risultato positivo al Coronavirus. Da questo momento scattano le prime zone rosse in Italia, per 11 comuni della Lombardia e del Veneto tra cui la stessa Codogno. Viene imposto il divieto di accesso e di allontanamento da queste zone e la sospensione di tutti gli eventi e ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato.²

¹ European centre for disease prevention and control

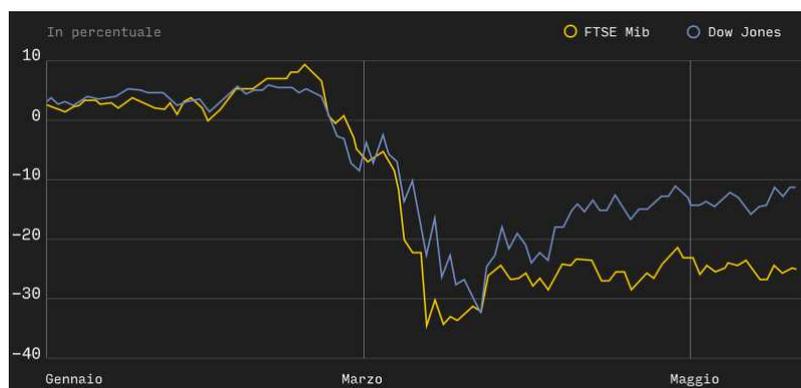
² Il sole 24 ore, lab24 "La storia del coronavirus dall'inizio"

Da marzo la situazione precipita: aumentano esponenzialmente i contagi e anche i decessi; il governo chiude la Lombardia e poi tutto il paese entra in lockdown. L'Italia, come la maggior parte dei paesi colpiti, è ricorsa all'unica misura in grado di ridurre il ritmo dei contagi, ossia il distanziamento sociale. La situazione continua a peggiorare molto velocemente e in pochi giorni al telegiornale iniziano a comparire immagini forti che nessuno poche settimane prima si sarebbe mai aspettato. Per la prima volta vedremo Papa Francesco pregare, solo, in una San Pietro deserta; e ancora file di camion militari uscire da Bergamo con decine di bare di vittime di Covid, sono immagini che segneranno tutti gli italiani.

Crisi economica

La diffusione della pandemia a livello globale è stata asincrona; dopo un avvio più rapido in Italia, l'epidemia si è diffusa in tutti i paesi dell'area euro. Nel nostro paese la diffusione del virus dalla fine di febbraio e le misure restrittive adottate per farvi fronte hanno avuto ripercussioni significative sull'attività economica nel primo trimestre. Secondo le prime previsioni, la produzione industriale sarebbe scesa del 15% in marzo; nei primi tre mesi del 2020 il PIL avrebbe registrato una caduta oggi valutabile attorno ai cinque punti percentuali.³

Ovviamente questa situazione ha colpito molto l'economia del paese e del mondo. I mercati finanziari vengono investiti dalle preoccupazioni delle conseguenze economiche globali del covid. L'11 marzo il Ftse Mib chiude le contrattazioni con una flessione del 16,29%, mettendo a segno la peggiore seduta della sua storia; due giorni dopo Wall Street segnerà il peggior calo giornaliero dal 1987: -12%.⁴



In tutti i principali paesi, le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Questa situazione ha colto il nostro paese impreparato e ancora non del tutto ripreso dalla crisi globale del 2007; per cercare di sostenere l'economia e la sicurezza dei cittadini, il governo ha varato significative misure espansive a sostegno del sistema sanitario, delle famiglie e delle imprese colpite dalla crisi, attraverso il rafforzamento di ammortizzatori sociali, la sospensione di versamenti fiscali, una moratoria sui finanziamenti bancari in essere, concessione di garanzie pubbliche sui prestiti per le imprese e molte altre disposizioni.

³ Banca d'Italia, bollettino economico n°2 - 2020

⁴ Il sole 24 ore, lab24, "La storia del coronavirus dall'inizio"

Decreti a sostegno dell'economia e delle imprese

Il primo provvedimento economico emanato per rispondere all'emergenza è stato il **decreto "cura Italia"**⁵, entrato in vigore il 17 Marzo 2020, denominato "misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19". Questo decreto, che otterrà il via libera dalla camera il 24 Aprile, vale 25 miliardi e prevede: l'estensione delle maglie della cassa integrazione, vieta il licenziamento per il "giustificato motivo oggettivo", la richiesta da parte dei lavoratori dipendenti del congedo parentale, l'introduzione del bonus babysitter e a certe condizioni anche la sospensione del pagamento delle rate del mutuo.

Lo sforzo del governo è stato diretto ad evitare che gli effetti della pandemia sull'economia reale si riversassero sulle famiglie, mettendo in primo piano la sicurezza della popolazione con uno stanziamento volto a rafforzare il sistema sanitario nazionale in questo momento di emergenza.

Il decreto del 18/2020 "cura Italia", si sviluppa su 4 assi:

- Finanziamenti aggiuntivi per il sistema sanitario nazionale, la protezione civile e gli altri operatori pubblici;
- Sostegno all'occupazione e ai lavoratori affinché nessuno perda il lavoro, attraverso l'estensione degli ammortizzatori sociali a tutti i dipendenti, assegno di 600 euro per il mese di marzo per tutti i lavoratori autonomi, aumento delle risorse in busta paga per chi lavora in questo periodo, estensione del congedo parentale e voucher baby-sitter;
- Iniezione di liquidità nel sistema del credito, con la sospensione di prestiti e mutui, sia con il potenziamento del Fondo di garanzia e del Fondo Gasparrini, sia con una garanzia pubblica che può consentire al sistema bancario di estendere o sospendere i finanziamenti;
- Sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi;

La cassa integrazione varrà per l'intero territorio nazionale e per tutti i settori (agricoltura compresa), anche per le aziende con un solo dipendente. Il sussidio di disoccupazione sarà allargato per gli stagionali non coperti dalla cig in deroga. I periodi di quarantena o di permanenza domiciliare fiduciaria saranno equiparati alla malattia, certificata dal medico curante. Saranno a carico dello Stato, invece che a Inps e datori di lavoro, i costi per i lavoratori privati in malattia.

Per quanto riguarda le partite Iva, senza dipendenti o con dipendenti, sarà sospesa la rata di maggio dei contributi previdenziali e sarà prevista l'attivazione delle casse previdenziali di appartenenza.

Fra le misure di sostegno all'occupazione e ai lavoratori affinché nessuno perda il lavoro, è previsto anche un assegno di 600 euro per il mese di marzo per tutti i lavoratori autonomi e stagionali, che il Governo prevede di estendere nel caso in cui l'emergenza dovesse proseguire. Previsto anche un aumento in busta paga per chi deve lavorare in questo periodo di emergenza.

Per dare un'iniezione di liquidità il decreto Cura Italia prevede revoche e proroghe per prestiti e mutui di imprese e professionisti.

Fra le novità rivolte alle imprese introdotte nel decreto Cura Italia ci sono, oltre ai 50 milioni di euro sotto forma di incentivi per produrre mascherine, occhiali, camici e tute di sicurezza, figurano anche due nuovi bonus: il credito d'imposta per i canoni di locazione di botteghe e negozi, e quello per sanificare gli ambienti di lavoro.

Sospese le rate del mutuo prima casa, anche agli autonomi, senza presentare l'Isee.

⁵ <https://www.informazionefiscale.it/decreto-legge-coronavirus-testo-ufficiale-pdf>

Nel pacchetto di misure dedicate alle famiglie del decreto Cura Italia, un congedo straordinario per permettere a uno dei genitori lavoratori di restare con i figli minori di 12 anni, rimasti a casa dopo la decisione di chiudere le scuole fino a aprile. Il congedo sarà di massimo 15 giorni da utilizzare tra madre e padre non contemporaneamente, e sarà pari al 50% della retribuzione.

In alternativa al congedo è possibile richiedere un voucher baby sitter di 600 euro al mese.

Chi assiste persone disabili potrà chiedere fino a 24 giorni in più di permesso nei prossimi due mesi. I permessi previsti dalla legge 104 potranno essere aumentati da 3 a 12 giorni sia nel mese di marzo che nel mese di aprile.

Per quanto riguarda il comparto agricolo-ittico, i provvedimenti più importanti sono: l'indennità di 600 euro per il mese di marzo prevista per gli operai agricoli a tempo determinato e la proroga al 1° giugno 2020 il termine per la presentazione delle domande di disoccupazione agricola.

Il dl Cura Italia prevede inoltre: l'istituzione di un fondo da 100 milioni di euro a sostegno delle imprese agricole e per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca; aumento dal 50% al 70% degli anticipi dei contributi PAC (politica agricola comune) a favore degli agricoltori, misura dal valore complessivo oltre un miliardo di euro; aumento del Fondo indigenti di 50 milioni di euro per assicurare la distribuzione delle derrate alimentari.

Tanto le famiglie quanto le imprese e gli enti locali rischiano di vedere significativamente erose le proprie entrate e ciò pregiudica la loro capacità di far fronte ad impegni finanziari pregressi e potrebbe rendere anche difficoltoso l'accesso al credito. Il Governo intende scongiurare con forza questa eventualità e ha predisposto un piano da oltre 750 miliardi complessivi con **il Decreto Liquidità**⁶, approvato dal senato il 4 Giugno 2020, per assicurare la necessaria liquidità alle famiglie e alle imprese.

Per favorire la ripartenza del sistema produttivo italiano, una volta superata l'emergenza sanitaria, è stato deciso di trasformare il fondo di garanzia per le PMI in uno strumento in grado di garantire fino a 100 miliardi di euro di liquidità. È inoltre previsto uno snellimento delle procedure burocratiche per accedere alle garanzie concesse dal fondo:

- Garanzia al 100% per i prestiti di importo non superiore al 25% dei ricavi fino ad un massimo di 25000 euro
- Garanzia al 100% per i prestiti di importo non superiore al 25% dei ricavi fino ad un massimo di 800000 euro
- Garanzia al 90% per i prestiti fino a 5 milioni di euro

È stata inoltre prevista la possibilità di concedere alle imprese garanzie statali sui prestiti bancari attraverso SACE, e misure volte a potenziare gli strumenti per sostenere l'esportazione del made in Italy, l'internazionalizzazione e gli investimenti delle aziende.

Grazie al potenziamento ottenuto con l'applicazione del decreto, il Fondo di Garanzia per le PMI diventa così un importante strumento a supporto della piccola e media impresa, autonomi e professionisti, e prevede anche un forte snellimento delle procedure burocratiche per accedere alle garanzie concesse dal Fondo. Sono previste fino al 31 dicembre 2020 diverse misure che derogano alle vigenti disposizioni. Infatti il Decreto consente agli Istituti di Credito di concedere prestiti alle micro, piccole e medie imprese ed ai professionisti, con procedura semplificata, differenziata solo per dimensioni impresa ed importo richiesto.

Oltre alla modifica del fondo di garanzia, con questo decreto sono state introdotte nuove misure. Prime tra tutte abbiamo la garanzia SACE medie e grandi imprese e sostegno all'export. Per le imprese di grandi

⁶ MEF, "Sostegno alla liquidità delle famiglie, delle imprese e degli enti locali";

dimensioni e le PMI, inclusi lavoratori autonomi e liberi professionisti, che abbiano esaurito la propria capacità di accesso al fondo centrale di garanzia, si prevede la concessione di una garanzia di SACE sui finanziamenti bancari, concessi a determinate condizioni:

- Durata non superiore a 6 anni, con possibilità di avere fino a 24 mesi di preammortamento;
- L'impresa beneficiaria non deve essere inclusa nella categoria delle imprese in difficoltà;
- L'importo garantito non superiore al maggiore tra il 25% del fatturato annuo dell'impresa nel 2019 e il doppio dei costi del personale dell'impresa del 2019;
- Impegno dell'impresa beneficiaria a non approvare la distribuzione dei dividendi o acquisto di azioni proprie;

Relativamente ai finanziamenti che soddisfano queste condizioni si prevede la seguente copertura:

- Pari al 90% dei finanziamenti destinati a imprese con meno di 5mila dipendenti in Italia e fatturato non superiore a 1,5 miliardi;
- Pari all'80% dei finanziamenti destinati a imprese con più di 5mila dipendenti e fatturato compreso tra 1,5 e 5 miliardi;
- Pari al 70% per imprese con fatturato superiore a 5 miliardi.

Il tasso d'interesse nel primo anno non deve superare lo 0,25% per le PMI e lo 0,50% per le altre imprese⁷.

Per quanto riguarda le misure fiscali è stata introdotta la sospensione di versamenti tributari e contributivi, per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello stato con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro, che hanno subito una diminuzione del fatturato di almeno il 33% nel mese di marzo 2020, rispetto allo stesso mese del precedente periodo d'imposta. Per tali soggetti sono sospesi per i mesi di aprile e maggio 2020 versamenti delle ritenute fiscali e previdenziali e versamenti IVA. La sospensione trova applicazione anche per i soggetti con ricavi e compensi superiori a 50 milioni di euro che hanno subito una riduzione del fatturato superiore al 50%.

Per quanto riguarda il fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, è stata ampliata l'operatività del cosiddetto fondo Gasparrini che permette ai titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, che siano in specifiche situazioni di temporanea difficoltà, di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate fino a 18 mesi. In seguito all'emergenza Covid-19, l'accesso al fondo è consentito anche ai lavoratori dipendenti con una sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni e ai lavoratori autonomi (inclusi commercianti e artigiani) e ai professionisti che abbiano subito un calo del proprio fatturato superiore al 33% rispetto al fatturato dell'ultimo trimestre 2019. Nell'ambito della sospensione, possono essere ricomprese sia le rate a scadere successivamente alla data di presentazione della domanda, sia le rate scadute e non pagate antecedentemente a tale data, purché il ritardo nei pagamenti non sia superiore a 90 giorni consecutivi.

Dopo il pacchetto di misure da 25 miliardi di euro del Decreto "Cura Italia", il Governo con il **"Decreto Rilancio"**⁸ stanziando ulteriori 155 miliardi per avviare la Fase 2 dell'economia italiana che dovrà affrontare la crisi senza precedenti innescata dalla pandemia del Covid-19 e sostenere la ripresa del Paese. Si tratta di un provvedimento straordinario con il quale si interviene per rinforzare i settori salute e sicurezza, sostenere le imprese, i redditi da lavoro, il turismo e la cultura. Si pongono le basi per la ripresa del Paese,

⁷ <https://www.confcommercio.udine.it/decreto-legge-8-aprile-2020-n-23-covid-19-decreto-liquidita/>

⁸ MEF, "Decreto rilancio, le misure per rimettere in moto il paese"

anche con la cancellazione delle clausole di salvaguardia, eliminando così gli aumenti di Iva e accise previsti a partire dal 2021.

In particolare, vengono stanziati oltre 130 miliardi per fornire liquidità e sostegno al lavoro e all'economia tramite misure di ristoro per le imprese con contributi a fondo perduto, la cancellazione del saldo e acconto Irap di giugno, contributi per affitti e bollette, il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione, l'allungamento delle tutele della Cassa Integrazione, delle indennità di lavoratori autonomi, stagionali, artigiani e commercianti e l'introduzione di interventi per aiutare colf e badanti.

Con il decreto rilancio il governo stanziava ulteriori 4,3 miliardi di euro per potenziare la rete ospedaliera e l'assistenza territoriale e rafforzare la dotazione di personale e di mezzi del sistema sanitario della protezione civile e delle Forze dell'ordine.

Il Decreto Rilancio contiene misure imponenti, per un importo complessivo vicino ai 100 miliardi di euro, volte a garantire liquidità e sostegno alle imprese italiane, per assicurarne la tenuta nel periodo dell'emergenza e favorirne il rilancio nel momento della ripresa. Particolare attenzione è stata dedicata alle imprese più piccole ed alla difesa dei posti di lavoro, accompagnando questi sforzi al tentativo di indirizzare la ripartenza dell'economia lungo sentieri virtuosi di investimento, innovazione, individuazione di nuovi indirizzi strategici e crescita dimensionale. Sono previsti anche interventi dello Stato nel capitale delle imprese, attivati solo se necessario, se richiesti dalle imprese stesse e senza l'assunzione di quote di controllo, con l'obiettivo di preservare la stabilità operativa e societaria, presidiare i settori strategici e contribuire ad un complessivo rafforzamento della struttura industriale.

Contributo a fondo perduto: per trasferimenti a soggetti titolari di reddito d'impresa e di lavoro autonomo e ai titolari di partita Iva con ricavi o compensi non superiori ai 5 milioni di euro, che non hanno cessato l'attività prima del 31 marzo 2020. Il contributo spetta a condizione che l'ammontare del fatturato di aprile 2020 sia sceso del 33% rispetto a quello di aprile 2019 e a chi abbia iniziato l'attività a partire dal primo gennaio 2019. L'ammontare del contributo è calcolato applicando una percentuale alla differenza fra il fatturato di aprile 2020 e aprile 2019:

- 20% per soggetti con ricavi o compensi non superiori a 400.000 euro;
- 15% per soggetti con ricavi o compensi compresi fra 400.000 e 1 milione di euro;
- 10% per i soggetti con ricavi o compensi fra 1 e 5 milioni di euro.

Il contributo minimo, che verrà erogato a giugno dall'Agenzia delle Entrate e non concorrerà alla formazione della base imponibile, è pari a 1.000 euro per le persone fisiche e 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

Rafforzamento patrimoniale: per le imprese con un fatturato compreso fra i 5 ed i 50 milioni di euro che hanno subito un calo del fatturato del 33% sono previsti interventi di defiscalizzazione degli aumenti di capitale e di sostegno finanziario effettuati entro il 31 dicembre 2020:

- Un credito d'imposta del 20% in caso di aumento di capitale a pagamento, con un limite massimo del conferimento in denaro sul quale calcolare il beneficio fissato a 2 milioni di euro.
- Un credito d'imposta pari al 50% delle perdite superiori al 10% del patrimonio netto fino a concorrenza del 30% dell'aumento di capitale (con un tetto massimo di 800.000 euro).
- Per le imprese con ricavi fra i 10 e i 50 milioni di euro che effettuino aumenti di capitale superiori ai 250.000 euro entro fine 2020, è previsto un co-investimento dello Stato (tramite il fondo Patrimonio PMI) a valere su strumenti finanziari ad hoc emessi dall'azienda (di ammontare fino a 3 volte l'aumento di capitale e non superiore al 12,5% del fatturato 2019) della durata di 6 anni e che non prevedono pagamenti prima della scadenza. Tali strumenti consentiranno un rafforzamento

della solvibilità e della capacità di fronteggiare lo shock e di investire, anche in virtù di una seniority inferiore rispetto agli altri debiti esistenti.

Un altro intervento introdotto dal decreto e volto alla ricapitalizzazione delle imprese è l'istituzione di un patrimonio destinato in CDP (cassa, depositi e prestiti) di 45 miliardi per le imprese con fatturato oltre i 50 milioni di euro. Gli interventi sono rivolti a S.p.A. con sede in Italia, che non operano nel settore bancario, finanziario o assicurativo. Il patrimonio potrà anche intervenire in operazioni di ristrutturazione di imprese in crisi con prospettive di rilancio.

Cancellazione del saldo dell'Irap per il 2019 e prima rata dell'acconto dovuta per il 2020 alle imprese che hanno un fatturato fino a 250 milioni di euro e che hanno subito un danno economico evidente dall'emergenza Covid-19. Per quanto riguarda le agevolazioni per gli affitti, alle imprese con ricavi inferiori ai 5 milioni di euro spetta un credito d'imposta pari al 60% dell'ammontare mensile del canone di locazione, leasing o concessione di immobili ad uso non abitativo. Per le strutture alberghiere il credito d'imposta spetta a prescindere dal volume di affari registrato.

Per maggio, giugno e luglio 2020 si riduce il peso degli oneri fissi sulle bollette elettriche, in particolare quelle delle piccole attività produttive e commerciali.

Per quanto riguarda il pagamento debiti della pubblica amministrazione, viene istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze un fondo, con una dotazione di 12 miliardi di euro, destinato a concedere anticipazioni a Regioni, Province autonome ed enti locali, che si trovino in uno stato di carenza di liquidità, al fine di far fronte al pagamento dei propri debiti di carattere commerciale certi, liquidi ed esigibili. Il fondo è articolato in due sezioni, una destinata ad assicurare la liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle Regioni e Province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari, l'altra per assicurare la liquidità a Regioni e Province autonome per il pagamento dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale. La gestione delle due sezioni del Fondo è affidata alla Cassa depositi e prestiti.

Le regioni e le province autonome, gli altri enti territoriali, le Camere di commercio possono adottare misure di aiuto dirette, a valere sulle proprie risorse, fino a un importo di 800.000 euro per impresa, concesse sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni.

Viene creato uno strumento di 'riassicurazione' di Stato; con uno stanziamento a favore delle imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine, si vuole evitare che le perdite attese a seguito dello shock da Covid-19 portino a una notevole contrazione delle linee di credito commerciale in favore delle imprese e garantite dalle compagnie di assicurazioni, che ora potranno accedere allo strumento di garanzia previsto a beneficio di chi ha contratto la polizza credito (il fornitore) e dei relativi clienti (le imprese della filiera debitrice).

Viene istituito un fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi, con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2020, per interventi di ristoro per i danni subiti dal settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura. Inoltre, per fronteggiare le difficoltà per l'intero settore zootecnico, dovute alla chiusura di mense e punti di ristorazione e del rallentamento delle esportazioni, con conseguenze soprattutto per i trasformati del latte destinati al consumo fresco e per il settore carne, si prevede la compensazione parziale delle spese di stoccaggio e di stagionatura di tali prodotti, destinati ad essere immessi in commercio mesi dopo la loro fabbricazione.

Il decreto 'Rilancio' stanziava ulteriori 26 miliardi circa, in aggiunta ai 10 miliardi previsti dal 'Cura Italia' di marzo, per preservare la tenuta occupazionale e garantire livelli adeguati di reddito per i lavoratori e le famiglie. Sono state confermate ed estese tutte le tutele previste nei precedenti interventi del Governo sul

fronte del lavoro e dell'occupazione, fra cui la cassa integrazione per tutte le tipologie di impresa e le indennità per i lavoratori autonomi, e sono state introdotte nuove misure per allargare ulteriormente il sostegno a famiglie e imprese.

- Indennizzo di 600 euro del mese di aprile che sale fino a 100 euro per il mese di maggio
- Ai lavoratori domestici con uno o più contratti di lavoro per oltre 10 ore alla settimana, viene riconosciuta per aprile e maggio 2020 un'indennità mensile pari a 500 euro al mese (previsto uno stanziamento di circa 500 mln)
- Il voucher babysitter sale da 600 a 1200 euro e può essere utilizzato anche per l'iscrizione ai centri estivi. Per i lavoratori dipendenti del settore sanitario, il bonus aumenta da 1000 a 2000 euro

Con il Decreto-legge Rilancio vengono ulteriormente prorogate le sospensioni dei versamenti di marzo, aprile e maggio, fino al settembre 2020 e vengono introdotte ulteriori misure fiscali volte a sostenere da un lato l'attività imprenditoriale e dall'altro a ridurre gli oneri per i dispositivi di protezione, le spese di sanificazione ed adeguamento degli ambienti di lavoro e spazi commerciali. Con questo decreto il Governo ha voluto inoltre cancellare definitivamente le clausole di salvaguardia che prevedevano l'aumento di Iva e accise a partire dal 2021. Con il decreto rilancio sono state introdotte le seguenti "agevolazioni":

- Vengono definitivamente soppresse, a partire dal 1 Gennaio 2021, le "clausole di salvaguardia" che prevedono aumenti automatici delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto e di quelle in materia di accisa su taluni prodotti carburanti
- Detrazione fiscale del 110% delle spese per i lavori di riqualificazione energetica e antisismica con possibilità di cedere il credito fiscale
- 2 miliardi per l'adeguamento degli ambienti di lavoro: credito d'imposta del 60% delle spese sostenute nel 2020, per un massimo di 80 mila euro, per adeguare gli ambienti di lavoro alle prescrizioni sanitarie e le misure di contenimento contro la diffusione del covid-19

Per quanto riguarda il turismo, sono stati stanziati circa 3 miliardi a sostegno delle attività turistiche gravemente colpite dall'emergenza covid-19. In particolare:

- un credito per le famiglie che faranno le vacanze in Italia
- esonero prima rata IMU 2020 per alberghi e stabilimenti balneari
- esonero TOSAP (tassa occupazione spazi ed aree pubbliche) per ristoranti, bar, pasticcerie
- contributo per le spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro e di adeguamento degli spazi
- contributo per l'acquisto, ristrutturazione e valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico-ricettive

Per quanto riguarda l'istruzione e la cultura, viene stanziato circa un miliardo e mezzo nel giro di due anni per far partire il prossimo anno scolastico (2020/2021) in sicurezza con il contenimento del rischio epidemiologico, dando più forza e certezza alla scuola. Si tratta del più grande investimento su formazione ed educazione:

- saranno stabilizzati 16000 insegnanti in più
- 1 miliardo alla scuola per l'emergenza epidemiologica da covid-19
- 1,4 miliardi ad università ed enti nazionali di ricerca
- 4 mila ricercatori in più oltre ai 1600 già deliberati

Il 19 marzo è stato approvato dal Consiglio dei ministri un altro decreto, il **dl Sostegni**⁹ (decreto n. 41-2021), per aiutare imprese e famiglie ad affrontare l'emergenza Covid. Tra gli interventi previsti ci sono: 5 fasce di indennizzo per aziende e professionisti, la proroga della Cig Covid e il rifinanziamento del fondo per il Reddito di Cittadinanza. L'obiettivo del decreto Sostegni (ex-decreto Ristori 5), che può contare su uno stanziamento di 32 miliardi di euro, è finanziare nuovi aiuti per sostenere imprese e famiglie, alla luce delle restrizioni anti-contagio in vigore fino a Pasqua.

Tra gli aiuti apportati con questo decreto, si prevede un contributo a fondo perduto per i soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per gli enti non commerciali e del terzo settore, senza limitazione settoriale o vincolo di classificazione delle attività economiche interessate. Vengono quindi eliminati i codici ATECO che avevano caratterizzato i decreti Ristori. Per tali interventi, vengono stanziati oltre 11 miliardi di euro. Potranno presentare richiesta per questi sostegni i soggetti che abbiano subito perdite di fatturato, tra il 2019 e il 2020, pari ad almeno il 30%, calcolato sul valore medio mensile. Il nuovo meccanismo ammette le imprese con ricavi fino a 10 milioni di euro, a fronte del precedente limite di 5 milioni di euro.

L'importo del contributo a fondo perduto sarà determinato in percentuale rispetto alla differenza di fatturato rilevata, in base a 5 fasce di indennizzo:

- 60% per i soggetti con ricavi e compensi non superiori a 100mila euro;
- 50% per i soggetti con ricavi o compensi da 100 mila a 400mila euro;
- 40% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a 400mila euro e fino a 1 milione di euro;
- 30% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a 1 milione e fino a 5 milioni di euro;
- 20% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a 5 milioni e fino a 10 milioni di euro.

In ogni caso, tale importo non potrà essere inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per gli altri soggetti e non potrà essere superiore a 150mila euro.

Per il sostegno alle attività d'impresa di specifici settori, sono inoltre previsti:

- un fondo da 700 milioni per il sostegno alla filiera della montagna, con una quota destinata ai maestri di sci;
- l'aumento da 1 a 2,5 miliardi dello stanziamento per il Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali per autonomi e professionisti.

Per il sostegno alle imprese, è inoltre previsto un intervento diretto a ridurre i costi delle bollette elettriche. Lato fisco, il dl Sostegni proroga il periodo di sospensione delle attività dell'agente della riscossione fino al 30 aprile 2021. Vengono poi cancellate le cartelle esattoriali fino a 5mila euro del periodo 2000-2010 per i soggetti con reddito inferiore a 30mila euro.

Prevista anche un'indennità di 2.400 euro per i lavoratori stagionali e a tempo determinato e di importo variabile tra i 1.200 e i 3.600 euro per i lavoratori sportivi.

Per aiutare le famiglie in difficoltà il provvedimento va anche a rifinanziare con un miliardo di euro il fondo per il Reddito di Cittadinanza e rinnova, per ulteriori tre mensilità, il Reddito di emergenza, ampliando la platea dei potenziali beneficiari.

Per gestire l'emergenza sanitaria, il dl Sostegni stanziava 2,1 miliardi per l'acquisto di vaccini e 700 milioni per l'acquisto di altri farmaci anti-COVID.

Per gli enti locali e territoriali è previsto un sostegno per la flessione del gettito dovuta alla pandemia, pari a circa un miliardo di euro per Comuni e città metropolitane sul 2021.

⁹ MEF, "DL sostegni, interventi più rapidi per una platea più ampia"

Per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome si prevede un intervento da 260 milioni, mentre un miliardo va alle Regioni a statuto ordinario per il rimborso delle spese sanitarie sostenute nell'anno 2020.

Oltre ai contributi a fondo perduto e agli aiuti alle categorie di imprese e lavoratori più colpiti dalla crisi, il provvedimento ha introdotto riduzioni per le bollette di aziende e professionisti che rientrano nei codici Ateco del decreto.

Con il provvedimento sono stati anche detassati i contributi e le indennità connessi all'emergenza Covid che spettano ai soggetti esercenti impresa, arte o professione e ai lavoratori autonomi. Previsto inoltre l'obbligo di equo compenso per i professionisti impegnati nei lavori che godono del Superbonus.

Decreto ristori¹⁰ (1) approvato il 27 Ottobre 2020, introduce un pacchetto da 5 miliardi di aiuti ai settori più colpiti dalle restrizioni apportate dall'ultimo DPCM. Tra le misure introdotte abbiamo: contributo a fondo perduto per gli operatori economici (a favore dei soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività nei settori economici oggetto delle limitazioni previste) e per le imprese delle filiere agricole. Misure a sostegno degli operatori turistici e dello spettacolo; credito d'imposta per i canoni di locazione (istituito dal decreto rilancio ed esteso per i mesi di ottobre, novembre e dicembre ma limitatamente alle imprese che svolgono le attività soggette a restrizioni con i DPCM di ottobre). Viene introdotta la cancellazione della seconda rata IMU; la proroga del termine per il 770 e delle nuove indennità, del valore di 1000 euro, per i lavoratori. Un'ulteriore misura apportata dal decreto ristori è un'indennità pari a 800 euro per i lavoratori dello sport impiegati con rapporti di collaborazione. Viene inoltre annunciata la sospensione dei pignoramenti immobiliari, il blocco dei licenziamenti e la proroga degli ammortizzatori sociali per altre sei settimane.

Il 9 novembre 2020 viene proposto il Decreto **legge ristori bis**¹¹, il quale prevede l'introduzione del contributo a fondo perduto. Consiste nell'erogazione di una somma di denaro da parte dell'agenzia delle entrate, a favore dei titolari di partita IVA che esercitano l'attività in uno dei settori economici identificato dallo stesso decreto e hanno il domicilio fiscale o la sede operativa nelle aree caratterizzate da uno scenario di massima gravità (denominate regioni rosse). Oltre a questa disposizione, con il ristori bis viene introdotto un credito d'imposta sugli affitti commerciali, pari al 60% dell'affitto per i mesi di ottobre, novembre e dicembre; la sospensione dei versamenti dell'IVA per il mese di novembre, per i soggetti che esercitano attività economiche sospese. Inoltre nelle regioni rosse con sospensione dell'attività scolastica nelle seconde e terze classi delle scuole secondarie di primo grado, viene riconfermato il bonus baby sitter, per un valore di 1000 euro, e il congedo straordinario con riconoscimento di un'indennità pari al 50% della retribuzione mensile dei genitori lavoratori dipendenti. Infine vengono apportati sostegni al terzo settore e alla filiera agricola, pesca e acquacoltura.

Con il **Decreto ristori ter**¹², entrato in vigore il 24 novembre 2020, viene incrementato per 1.45 miliardi di euro, il fondo previsto dal decreto ristori bis, per compensare le attività economiche che operano nelle regioni che passano ad una fascia di rischio più alta. Viene istituito un fondo, dal valore di 400 milioni di euro, da erogare ai comuni per l'adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare. Infine viene incrementato di 100 milioni il fondo per le emergenze nazionali, per procedere all'acquisto e alla distribuzione di farmaci per la cura dei malati di covid19.

¹⁰ <https://confcommercioroma.it/decreto-ristori-sintesi-misure-sostegno-imprese/>

¹¹ <https://confcommercioroma.it/decreto-ristori-sintesi-misure-sostegno-imprese/>

¹² <https://confcommercioroma.it/decreto-ristori-sintesi-misure-sostegno-imprese/>

Con il **Decreto ristori quater**¹³, del 9 dicembre 2020, si introduce una proroga per il versamento del secondo acconto delle imposte sui redditi 2020, dal 30 novembre al 10 dicembre, per i titolari di partita IVA. Vengono anche introdotte ulteriori proroghe al pagamento di contributi assistenziali e previdenziali, alla presentazione della dichiarazione dei redditi, alla scadenza della rottamazione ter (ovvero la definizione agevolata, che prevede la possibilità di estinguere i debiti contenuti nelle cartelle di pagamento, versando le somme dovute senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora) e infine vengono sospesi i versamenti dell'IVA, in scadenza nel mese di dicembre.

Risposta delle imprese alla crisi economica

Nel periodo tra l'8 e il 29 maggio 2020, l'ISTAT ha condotto una rilevazione con l'obiettivo di raccogliere delle valutazioni dalle imprese in merito agli effetti dell'emergenza sanitaria e della crisi economica sulla loro attività. In questo report denominato "situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", vengono presentati i primi risultati, i quali forniscono evidenze statistiche su come le nostre imprese stanno vivendo questa difficile fase della storia del paese, con riferimento all'impatto economico, finanziario e sull'occupazione¹⁴.



Tra il 23 ottobre e il 16 novembre, l'ISTAT ha effettuato un'indagine avente per oggetto un milione di imprese (con almeno 3 addetti) per un totale di oltre 12 milioni di dipendenti, che nel complesso rappresentano quasi il 90% del valore aggiunto e i tre quarti dell'occupazione di manifatturiero e servizi. Con la pubblicazione del documento contenente i risultati dell'indagine, l'ISTAT ci ha presentato la reazione delle imprese italiane davanti alla crisi da Covid-19, suddividendole in 5 categorie in base ai comportamenti e alle condizioni operative durante la crisi¹⁵.

Questi diversi profili aziendali sono:

¹³ <https://confcommercio.ptpo.it/news/sintesi-decreto-ristori-quater>

¹⁴ ISTAT, "situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria covid19"

¹⁵ ISTAT, "i profili strategici e operativi delle imprese italiane nella crisi generata dal covid19"

1. Statiche in crisi: si tratta di imprese che stanno subendo pesantemente l'impatto dell'emergenza sanitaria e non hanno adottato strategie di reazione ben definite;
2. Statiche resilienti: imprese che non hanno messo in atto strategie di reazione perché non hanno subito effetti negativi rilevanti;
3. Statiche in espansione: imprese duramente colpite dalla crisi ma che hanno intrapreso strategie di reazione;
4. Proattive in espansione: imprese colpite lievemente che non hanno modificato il proprio percorso di sviluppo precedentemente intrapreso;
5. Proattive avanzate: imprese colpite in maniera differente dalle conseguenze della crisi ma che nel corso del 2020 hanno aumentato gli investimenti rispetto al 2019.

I diversi gruppi di imprese posseggono caratteristiche strutturali differenti; un primo elemento è legato alla dimensione media aziendale, che passa dai 6,5 addetti medi per le imprese statiche in crisi, ai 42,7 addetti di quelle classificate come imprese proattive avanzate. Questi dati confermano come l'impatto dell'emergenza sanitaria sia stato più severo per le imprese di minore dimensione.

Imprese statiche in crisi

Secondo i dati ISTAT valgono per il 28,6% e sono imprese che si trovavano in difficoltà già prima dell'arrivo del Covid. In media hanno 6,5 addetti e hanno valori bassi relativi alla propensione all'export, alla produttività del lavoro e al valore aggiunto. Sono definite statiche in quanto di fronte agli eventi non hanno sviluppato nuovi prodotti o processi, limitandosi invece ad usufruire dei sussidi. Questo cluster di imprese appartiene a settori come l'alloggio, la ristorazione, l'assistenza sanitaria non residenziale, i giochi e i servizi alla persona (come palestre e circoli sportivi). Come spiegato da Roberto Monducci, direttore del dipartimento per la produzione statistica, si tratta di imprese fragili e incapaci di elaborare una risposta; ad accomunarle non è tanto il settore quanto la mancanza di innovazione e la scelta di non indebitarsi a rischio¹⁶.

Imprese statiche resilienti

Secondo i dati raccolti valgono per il 35,5%, rappresentano quindi la maggioranza relativa e sono caratterizzate da un'occupazione media di 8,3 addetti. Sono superiori alle imprese precedentemente descritte per livello di costo del lavoro, produttività e valore aggiunto; anche il livello di export è migliore. Si tratta di aziende ben piantate che non hanno registrato una condizione di emergenza né dal punto di vista della liquidità né della solidità finanziaria. Si tratta di imprese che operano nel settore dell'alimentare, nel commercio alimentare al dettaglio, nell'immobiliare, nei servizi all'edilizia, nel commercio all'ingrosso, nella distribuzione farmaceutica, nelle filiere della ferramenta e nei servizi informatici. Sono tutti segmenti non intaccati dalla crisi; sono state definite statiche perché non hanno avuto bisogno di innovare né di modificare l'organizzazione, i prodotti e le tecnologie; per questo motivo non hanno operato investimenti.

Imprese proattive in sofferenza

Valgono per il 10,7% e in media hanno 11,2 addetti. Queste imprese sono state duramente colpite da lockdown e restrizioni ma hanno attuato azioni di contrasto: sviluppo di nuovi prodotti, canali di vendita, riorganizzazione dei processi e intensificazione delle partnership. Si tratta di agenzie di viaggio e di una più alta fascia di aziende di alloggio e ristorazione. Si tratta di tipologie di business che richiede una movimentazione di liquidità maggiore, perciò in questo segmento c'è maggior rischio di chiusura.

Imprese proattive in espansione

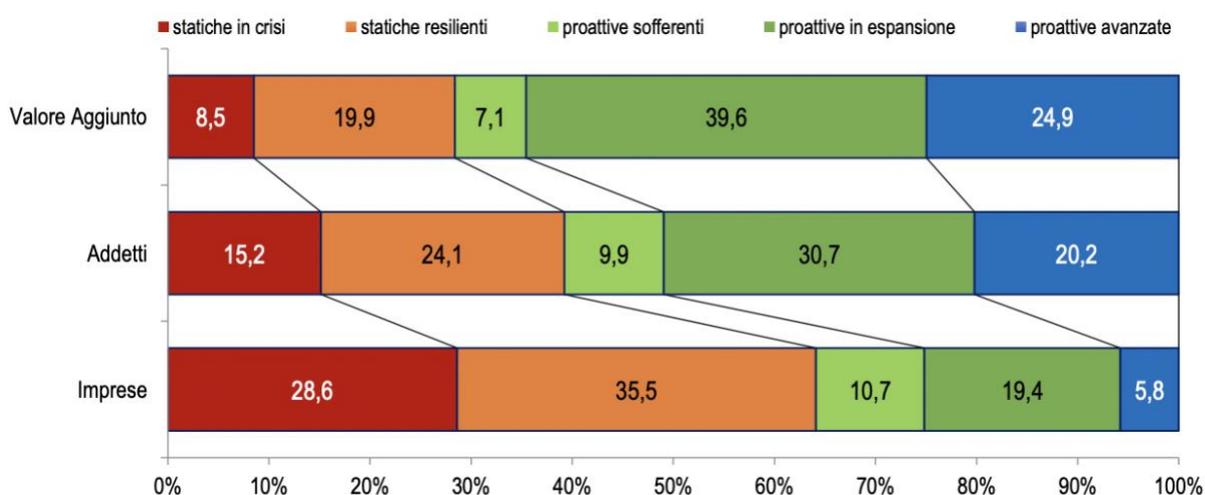
¹⁶ Corriere della sera, l'Economia, "imprese, chi ha risposto meglio al Covid: l'analisi su un milione di aziende"

Rappresentano il 19,4% e hanno in media 20 dipendenti. Si tratta di imprese che operano nel settore farmaceutico, elettronico, dei servizi postali e corrieri, chimico, macchinari, metalli, servizi finanziari, lavoro interinale e assicurazione. Si tratta di aziende che per far fronte al Covid hanno investito soprattutto nella trasformazione digitale.

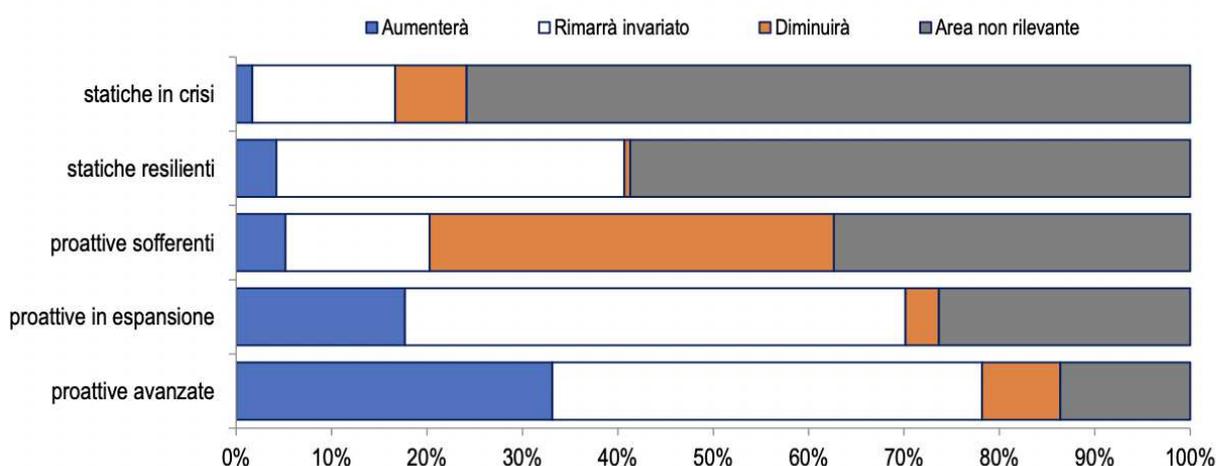
Imprese proattive avanzate

Si tratta di imprese che rappresentano il 5,8% del campione, hanno una occupazione media di 42,7 addetti e una forte propensione all'export. Il loro percorso di crescita è rimasto invariato nonostante il virus; si distaccano da tutte le altre imprese per investimenti nel digitale e hanno fatto ampio ricorso allo smartworking. Sono concentrate in settori come bevande (soprattutto vino), editoria, farmaceutico e assicurazioni.

Distribuzione delle imprese, degli addetti e del valore aggiunto per profilo di impresa. (valori percentuali)¹⁷



Variazione del livello degli investimenti realizzati rispetto al 2019 per profili (percentuali di imprese)¹⁸



¹⁷ Elaborazione su dati ISTAT, indagine Covid – Imprese 2020, seconda edizione

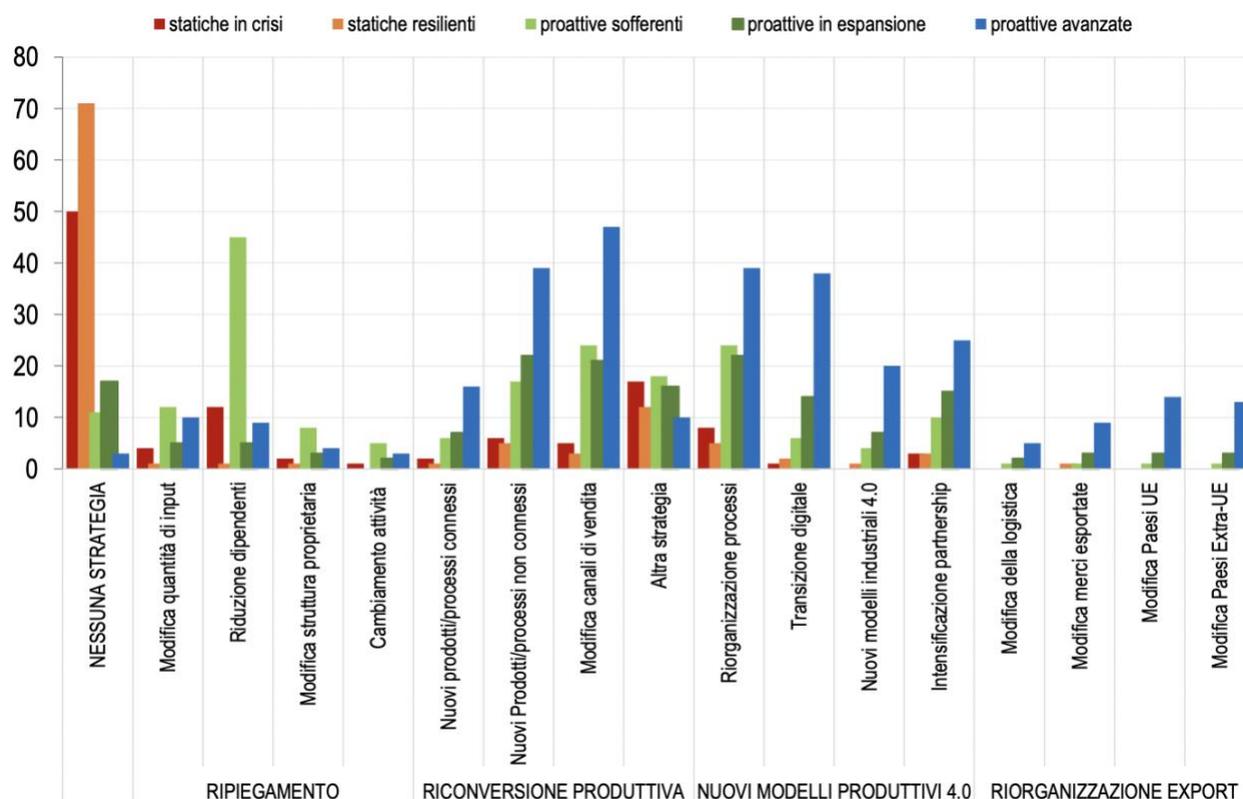
¹⁸ Elaborazione su dati ISTAT, indagine Covid – Imprese 2020, seconda edizione

Come già descritto in precedenza, tra i 5 profili di aziende, gli ultimi due sono relativi alla componente proattiva del sistema produttivo che non presenta segnali evidenti di sofferenza nonostante le numerose difficoltà imposte dalla crisi. Questi due cluster di imprese si associano ad un orientamento proattivo nell’elaborazione strategica, riconducibile alla predisposizione di precise decisioni aziendali (a livello di investimenti, risorse umane e transazione digitale). Queste tipologie di imprese sono caratterizzate da una maggiore dimensione aziendale, da elevati livelli di produttività e di formazione della forza lavoro e da un maggiore ammontare di investimenti per addetto. Questi due profili di aziende sono stati in parte avvantaggiati dal fatto che si trovano ad operare in settori di attività economica maggiormente dinamici, a maggiore intensità tecnologica e colpiti meno duramente dalla pandemia.

Grazie alle caratteristiche sopra elencate, queste imprese sono in grado di rispondere agli shock esterni attuando strategie riconducibili a 3 tipologie:

- Riconversione produttiva (di prodotti/processi connessi o meno con l’emergenza Covid e la modifica dei canali di vendita);
- Riorganizzazione dei processi verso nuovi modelli industriali 4.0;
- Riorganizzazione dell’internazionalizzazione (modifica dei prodotti importati/esportati, dei paesi partner e della logistica);

Strategie aziendali per profilo di impresa. Valori percentuali¹⁹



Le imprese appartenenti a questi profili, portano avanti in parallelo scelte tecnologiche e investimenti in capitale umano, sia in termini occupazionali che di formazione, soprattutto in relazione alle nuove modalità di smartworking; perché esiste un legame evidente tra investimenti in digitalizzazione e quelli in capitale umano nelle modalità di comunicazione e collaborazione digitale con le nuove forme di lavoro a distanza,

¹⁹ Elaborazione su dati ISTAT, indagine Covid – imprese 2020, seconda edizione

come appunto lo smartworking o il telelavoro, largamente adottate in questo periodo come soluzione alle restrizioni imposte dallo stato.

Riconversione delle imprese nel settore del tessile

Mascherine, ventilatori polmonari e gel disinfettanti; sono molte le aziende che si sono mobilitate per rispondere alla chiamata contro l'emergenza Coronavirus, riconvertendo parte o l'intera attività per la produzione dei dispositivi di sicurezza e i macchinari sanitari necessari. In prima battuta, sono scese in campo le aziende tessili per rispondere alla domanda crescente di mascherine. Nel periodo di piena diffusione della pandemia da Covid-19, il capo della protezione civile Angelo Borrelli, aveva quantificato la necessità di 90 milioni di mascherine al mese per far fronte alla situazione che ha colto impreparato il paese²⁰.

Al fine di risolvere questo problema, con il decreto-legge "cura Italia" vengono proposte due soluzioni: da un lato lo stanziamento di 50 milioni di euro da erogare alle aziende, sotto forma di finanziamenti agevolati o a fondo perduto, che produrranno mascherine. Dall'altro lato si prevede la possibilità di produrre quelle chirurgiche in deroga alle norme vigenti.

Oltre agli aiuti apportati dallo stato, nel paese chi ne ha le capacità si è mobilitato per cercare di arginare il problema di carenza di materiale sanitario. In Puglia, ad esempio, il rettore del politecnico di Bari, Francesco Cupertino, nel primo periodo di emergenza si è mosso alla coordinazione di un gruppo di lavoro composto da docenti e ricercatori che sono in contatto con diverse aziende locali disposte a convertire parte della loro produzione in dispositivi di protezione individuale. Si tratta di aziende che producevano principalmente abbigliamento, pannolini, assorbenti o del settore calzaturiero.

Un esempio che riguarda la nostra regione è quello di Angelini Pharma, azienda operante nel settore farmaceutico e della salute, che ha deciso di riorganizzare la propria attività industriale per fornire maggiori quantità di Amuchina, gel disinfettante ad ampio spettro e multiuso. Da Ancona, solo a marzo usciranno circa 1,4 milioni di flaconcini di gel mani da 80 ml, che farà arrivare a 4,6 milioni il totale nel periodo gennaio-aprile, contro i 3,9 milioni immessi sul mercato nel 2019. Come dichiarato da Enrico Giaquinto, direttore industriale di Angelini Pharma, la pandemia ha portato ad un cambiamento profondo: "abbiamo aumentato la produzione di gel mani e disinfettanti nello stabilimento di Ancona e focalizzato la fabbrica di Casella sulla produzione di disinfettanti, esternalizzando i detersivi"²¹.

Oltre agli aiuti apportati dal politecnico di Bari e alla riorganizzazione dell'attività produttiva di Angelini Pharma, anche l'azienda tessile Miroglio ha deciso di scendere in campo con la sua fabbrica di Alba (Cuneo), che ha deciso di mettere da parte l'alta moda per dedicarsi alla produzione di mascherine.

Molto importante è stato l'appello di Confindustria Moda del 23 marzo, che ha lanciato una campagna per la "raccolta" delle candidature delle aziende del tessile-moda per fornire tessuto non tessuto (Tnt) e riconvertire la produzione in quella di mascherine. Molte aziende si sono mobilitate per contribuire ad arginare l'emergenza sanitaria legata al Coronavirus. Tra queste iniziative c'è quella del gruppo Prada che su richiesta della regione Toscana, si è occupata della produzione di 80mila camici e 110mila mascherine da destinare al personale sanitario della regione. Anche il gruppo tessile veronese Calzedonia il 23 marzo ha riconvertito alcuni dei propri stabilimenti alla produzione di mascherine e camici.

Oltre a prodotti per la sicurezza personale, come mascherine e gel disinfettante, il paese necessitava anche di numerosi ventilatori polmonari. La Siare Engineering è l'unica azienda italiana che si occupa della

²⁰ Il sole 24 ore, "Mascherine e respiratori, ecco le imprese che si riconvertono"

²¹ Il sole 24 ore, "Angelini, dal sito di Ancona arriva il gel amuchina"

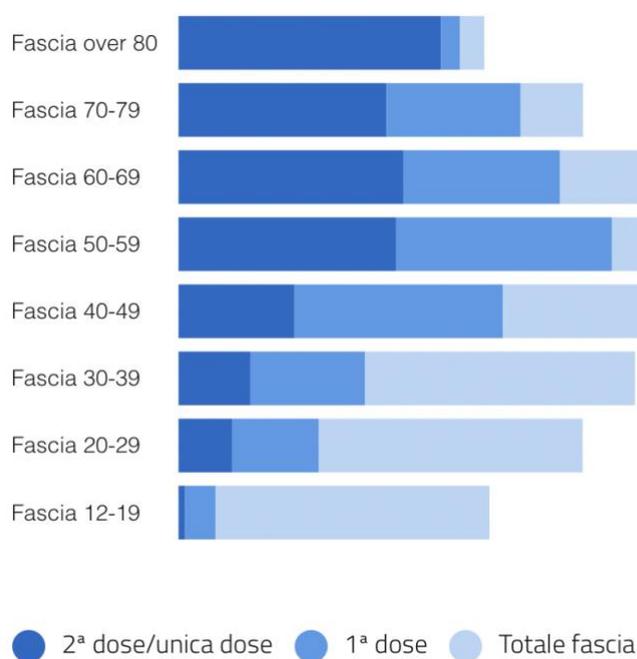
produzione di questi apparecchi. Per far fronte all'aumento della domanda di questo prodotto, il governo le ha commissionato la produzione di 500 ventilatori al mese per 4 mesi. Ciò ha portato all'interruzione di tutte le consegne all'estero per destinare le macchine al solo mercato italiano e all'affiancamento di 25 tecnici specializzati ai 35 dipendenti. L'aiuto è arrivato anche da 5 aziende del sud (produttrici di componenti meccaniche ed elettromeccaniche per il mercato civile e militare) che si sono offerte di aiutare la Siare nella produzione. Inoltre, anche Ferrari e Fiat Chrysler si sono offerte di aiutare, supportando la produzione di componentistica e l'assemblaggio dei respiratori Siare, mettendo a disposizione impianti e l'expertise emiliani²².

Conclusioni

La pandemia da Covid19, diffusasi a partire dai primi mesi del 2020, ha colpito tutto il mondo, senza distinzioni di razza e soprattutto di condizione economica, travolgendo tutte le economie del pianeta, dalle più avanzate alle più arretrate e la dimensione di questo evento lascia intuire tempi di risoluzione ancora lunghi.

In particolare, la situazione di emergenza legata alla pandemia, che il nostro paese si è ritrovato ad affrontare, ha messo ulteriormente in difficoltà un'Italia già in fase di rallentamento della crescita, da anni inferiore a quelle delle maggiori economie avanzate. Ma nonostante questo secondo quanto stimato dall'ISTAT, per l'Italia si prevede una sostenuta crescita del PIL sia nel 2021 (+4,7%) sia nel 2022 (+4,4%).

Inoltre ad oggi, giugno 2021, l'Italia, come molti altri paesi, è stata in grado di portare avanti una campagna vaccinale molto intensiva, vaccinando in poco tempo buona parte della popolazione.



23

Questo ha permesso la riduzione delle restrizioni imposte dallo stato, e di conseguenza la ripartenza dell'economia.

²² Il sole 24 ore, "Mascherine e respiratori, ecco le imprese che si riconvertono"

²³ Governo.it, Somministrazione dosi per fascia d'età (aggiornato al 26/06/2021)

Bibliografia

<https://lab24.ilsole24ore.com/storia-coronavirus/>

<https://www.youtrend.it/2020/07/20/le-pesanti-conseguenze-del-coronavirus-sulleconomia-italiana-e-internazionale/>

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2020-2/>

https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1203754.pdf?_1588279335853

<https://www.cantiereterzosettore.it/cosi-le-imprese-sociali-hanno-resistito-durante-la-pandemia/>

https://www.istat.it/it/files//2021/01/Nota_analisi_Indagine_Covid_imprese_11genn2021.pdf

https://www.corriere.it/economia/professionisti/cards/imprese-chi-ha-risposto-meglio-covid-l-analisi-un-milione-aziende/impresa-bicchiere-mezzo-pieno-risposta-covid_principale.shtml

<https://www.accenture.com/it-it/about/company/coronavirus-business-economic-impact>

<https://www.randstad.it/knowledge360/news-aziende/emergenza-coronavirus-la-riconversione-e-diventata-unopportunita-per-le-imprese/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/da-miroglio-menarini-fabbriche-che-si-riconvertono-contro-coronavirus-ADLIFdD>

<https://www.morningfuture.com/it/article/2020/05/04/mascherine-aziende-produzione-covid-19/889/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/angelini-sito-ancona-arriva-gel-amuchina-AD0TJgD>

<https://www.istat.it/it/archivio/244378>

https://www.ilsole24ore.com/art/diatech-lancia-nuovo-test-trovare-virus-ADIGD5v?refresh_ce=1

<https://www.agenziaentrateriscossione.gov.it/it/Per-saperne-di-piu/definizione-agevolata/definizione-agevolata-2018-/cose-la-rottamazione-ter/>

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/contributo-a-fondo-perduto-decreto-ristori-bis/infogen-contributo-a-fondo-perduto-decreto-ristori-bis-imprese>

<https://www.istat.it/it/archivio/258268>

<https://www.fasi.biz/it/notizie/novita/21693-coronavirus-il-decreto-cura-italia-e-legge.html>

<https://www.informazionefiscale.it/decreto-legge-coronavirus-testo-ufficiale-pdf>

<https://www.mef.gov.it/covid-19/Sostegno-alla-liquidita-delle-famiglie-delle-imprese-e-degli-enti-locali/>

<https://www.confcommercio.udine.it/decreto-legge-8-aprile-2020-n-23-covid-19-decreto-liquidita/>

<https://www.mef.gov.it/focus/Decreto-Rilancio-le-misure-per-rimettere-in-moto-il-Paese/#cont2>

<https://www.fasi.biz/it/notizie/novita/22982-decreto-sostegni-covid.html>

<https://www.mef.gov.it/inevidenza/DL-Sostegni-interventi-piu-rapidi-per-una-platea-piu-ampia/>

<https://confcommercioroma.it/decreto-ristori-sintesi-misure-sostegno-imprese/>

<https://confcommercioroma.it/decreto-ristori-bis-sintesi-delle-ulteriori-misure-a-sostegno-delle-imprese/>

<https://www.lapam.eu/notizie/normative/cosa-contiene-il-decreto-ristori-ter/>

<https://confcommercio.ptpo.it/news/sintesi-decreto-ristori-quater>